

IL PUNTO

di MARCO ZACCHERA

n. 244 del 12 settembre 2008

inviata alla mail-list di www.marcozacchera.it

SOMMARIO: NASCE “IL PUNTO” PER VERBANIA/VCO – APPROVO ALEMANNO E LA RUSSA – IL FUTURO DEL PDL – ESPERIENZE IN ISRAELE

Cari Amici del “PUNTO”,

questa newsletter – nella edizione “Italia” e “Esteri” - va ormai a migliaia di persone in Italia e nel mondo. Non tutti gli argomenti, soprattutto quelli più legati al mio territorio di origine (Verbania e la provincia del Verbano Cusio Ossola) possono interessare tutti e quindi, prossimamente, uscirà una terza edizione settimanale de IL PUNTO concentrata su queste specifiche problematiche locali, nell’ottica anche delle prossime elezioni amministrative. I lettori della zona di Verbania sono invitati quindi a scrivermi – bastano anche solo due righe all’indirizzo mail marco.zacchera@libero.it - per segnalarmi il loro interesse a leggere queste news “locali” (insieme o in alternativa a quelle che ricevono già: chiaritemelo!) che invierò loro non appena avrò creato una mail-list con un certo numero di indirizzi di lettori effettivamente interessati. Dopo cinque anni di contatti settimanali con IL PUNTO vi chiedo in fondo solo il sacrificio di una breve mail per “centrare” meglio gli argomenti che vi saranno proposti. Grazie per la vostra comprensione, COSÌ COME ANTICIPATAMENTE RINGRAZIO SE MI VORRETE INVIARE INDIRIZZI MAIL DI NUOVI AMICI, CONOSCENTI, AZIENDE LOCALI DA RAGGIUNGERE CON “IL PUNTO”.

A PROPOSITO DI ALEMANNO E LA RUSSA

Ero a Gerusalemme a un metro dal sindaco di Roma on.le Gianni Alemanno quando – un istante dopo essere usciti dal museo dello Yad Vashem, quello che ricorda l’immane dramma del popolo ebraico e la sua inumana persecuzione durante il nazismo – ha detto una frase che è servita a scatenare l’ennesimo putiferio demagogico di chi non vuole capire: “Male assoluto furono le leggi razziali del fascismo e quanto ne è seguito – ha detto Alemanno - che hanno cancellato ogni successiva credibilità di quel regime”. A me pare una cosa sensata, vera: non certo una “riabilitazione” ma piuttosto la constatazione di una verità, ovvero che fino al 1938 ed alla sciagurata alleanza con Hitler il fascismo era sì un dittatura antidemocratica ma non solo un “male assoluto” in sé e per sé, anche perché – aggiungo io – ad esso avevano liberamente aderito anche molti ebrei, oltre che milioni di italiani. “Male assoluto” insomma per la mancanza di libertà e di pluralismo – e questo anche prima delle leggi razziali - ma non anche per la previdenza, la bonifica delle paludi, i lavori pubblici, i codici che ancora oggi usiamo. Mi è parso che Alemanno non volesse proprio minimamente giustificare né minimizzare la Shoa, ma anzi fare l’esatto contrario, sottolineando come quelle leggi nefaste hanno comunque marchiato in negativo e in modo indelebile il regime fascista. Purtroppo è evidente che ogni cosa deve essere subito buttata in politica e quindi non mi sono poi troppo stupito del diluvio di orchestrate polemiche che sono puntualmente seguite. Curioso poi che le stese parole apparse su IL MESSAGGERO un giorno prima non avessero sollevato obiezioni, mentre il CORRIERE ne ha poi fatto un romanzo, con la sinistra a stracciarsi le vesti. Tutto questo per sabotare l’intesa romana di una commissione di studio in comune tra destra e sinistra sui problemi di Roma e del Lazio e per costringere Amato a lasciare, come puntualmente è avvenuto? E’ questa la povertà morale di certa gente che vede la pagliuzza

nell'occhio altrui ma non la trave nel proprio? Chiudo qui: io non trovo parole per commentare la commozione e lo strazio che come sempre mi hanno preso nel profondo nel vedere a Gerusalemme ancora una volta le immagini e i documenti di quegli anni, quando milioni di persone furono uccise in modo inumano, assurdo, ingiustificabile, odioso e mi sembra veramente barbaro speculare su queste cose non sottacendo certo anche le gravi responsabilità fasciste. Credo che quando l'umanità sia così barbara da uccidere i propri simili con **qualsiasi** motivazione razziale, religiosa od ideologica non ci debbano essere più parole, ma solo silenzio per contemplarne gli orrori, lavorando e sperando perché quei tempi non tornino più.

Allo stesso modo credo che bene abbia fatto il Ministro della Difesa **Ignazio La Russa** a ricordare nell'anniversario dell'8 settembre che "Farei torto alla mia coscienza se non ricordassi anche altri soldati in divisa, come quelli della RSI, che soggettivamente combatterono credendo della difesa della Patria e che meritando quindi il rispetto di chi guarda con obiettività alla Storia". Penso che queste siano state parole giuste perché sono espresse nell'ottica della pacificazione nazionale proprio perché chiedono solo "rispetto" per chi – da militare, non da aguzzino o assassino! – fece, in un periodo buio della nostra storia nazionale, quello che tanti ragazzi di vent'anni credevano fosse il proprio dovere. Forse non ci deve essere rispetto anche per chi ha scelto di farsi ammazzare in buona fede credendo così di difendere l'Italia? Chiedere il rispetto per le scelte individuali di chi si è battuto in buona fede non significa denigrare la Resistenza che viene invece offesa nella sua stessa memoria proprio da chi evidentemente ancora non vuole – 65 anni dopo! - nemmeno comprensione e rispetto tra italiani. Ma, allora, chi sono i barbari che non accettano queste cose? Non certo La Russa che con onestà e senza nascondersi ha – come Alemanno – detto lealmente ed apertamente il suo parere. Invece anche qui polemiche, in un generale lacerarsi le vesti: quanta ipocrisia ma anche quanta cattiva coscienza di chi fa finta di non ricordare, di chi nega la verità come furono – insieme ai delitti fascisti – anche gli eccidi di certi "liberatori" prima e dopo il 25 aprile! No. **Io credo che la Destra sia oggi al governo anche per dire queste cose**, per ricordare avvenimenti non nell'ottica della giustificazione ideologica ma perché un popolo non cresce se non conosce a fondo la propria storia e se dagli errori (e dagli orrori) della guerra civile non sa trarre una lezione di democrazia, libertà, tolleranza, unità e pacificazione nazionale. **Proprio perché da tanti anni all'interno del MSI e poi di AN questi concetti sono stati discussi ed adeguati e c'è stata una onesta, profonda autocritica storica – che non deve far venir meno però il "rispetto" a nessuno, e quindi non giustifica anche paurosi ed ipocriti silenzi – dobbiamo avere la serenità di parlarne e dire il nostro punto di vista lealmente e chiaramente, anche perché la Storia ci sta dando ragione e ben venga allora il "revisionismo" se serve a far scoprire e meditare verità che fino a ieri venivano colpevolmente ignorate.** Il presidente Napolitano non è d'accordo? Padronissimo: d'altronde ancora nel 1956 lui giustificò perfino l'invasione e gli eccidi sovietici in Ungheria e da comunista non pentito (questo aspetto sembra che non glielo ricordi mai nessuno, in Italia) ci mancherebbe pensasse il contrario. **Credo che ben altri siano i problemi che interessano oggi gli italiani**, ma volgendoci giustamente ogni tanto indietro per capire chi siamo e da dove tutti veniamo sono convinto che poco a poco si sgretolerà il muro dell'odio costruito e difeso da ormai pochi canuti attivisti in servizio permanente effettivo e si vedranno allora le cose con più distacco, meno spirito di parte ma con maggiore obiettività storica. Per crescere e non dimenticare - e proprio per ricordare degnamente chi è morto per la libertà di tutti e prese le armi l'8 settembre - ne abbiamo davvero molto bisogno.

IL FUTURO DEL PDL

A fine settimana parteciperò a Selinunte (AG) ad un convegno di parlamentari del PDL sia provenienti da FI che da AN e dagli altri gruppi minori che si incontreranno per valutare i primi passi del nascente nuovo partito. Credo che per funzionare il PDL dovrà necessariamente anche avere infatti una forte spinta "dal basso" e non solo regole imposte "dall'alto". Mi aspetto una discussione interessante, aperta, che non deve essere certo animata da spirito di critica preconcepita, ma piuttosto che affronti con forza la volontà di fare

“Politica” costituendo il PDL e dandogli quindi contenuti che vadano oltre la quotidianità spicciola.

SHALOM

Ho avuto la fortuna di poter partecipare ad alcuni giorni di pellegrinaggio in Israele organizzato da mons. Rino Fisichella – il vescovo che è anche cappellano della Camera - che ha visto la partecipazione di oltre 60 parlamentari di ogni parte politica. Giorni preziosi di conoscenza reciproca ed approfondimento personale, di scambi di opinioni e di riscoperta delle nostre comuni radici cristiane. “Sarete capi solo se sarete servi” diceva Sant’Agostino e questo è stato il filo conduttore delle giornate che si sono incrociate con le parole di Papa Benedetto XVI° a Cagliari sulla necessità di creare una nuova classe dirigente in Italia che - nel pluralismo partitico e delle idee - abbia però delle salde radici comuni. Abbiamo avuto anche il piacere di confrontarci con la nostra collega ed amica ebrea on.le Fiamma Nirenstein che già era in questi giorni a Gerusalemme e di incontrare esponenti delle diverse realtà religiose della zona.

Interessantissime anche le visite archeologiche, le letture bibliche e di poter vedere la realtà di un’area dove la pace cresce con tanta difficoltà. Ho ritrovato uno stato di Israele molto più moderno e più tranquillo rispetto alla mia ultima visita (ma eravamo nel pieno dell’ultima intifada), diviso dalle quotidiane battaglie politiche ma unito nella certezza che un dialogo con le Autorità palestinesi debba essere portato avanti se la controparte si assumerà – come in parte sta facendo - le proprie responsabilità. La realtà politica, sociale, economica in Medio Oriente è difficile, complessa, sfaccettata, ma chissà che un giorno non lontano due popoli e due stati - pur entrambi costretti a vivere in un territorio così piccolo - possano crescere senza odio reciproco e senza spararsi a vicenda.

IL PUNTO è la newsletter settimanale dell’on.le Marco Zacchera, deputato piemontese del “Popolo della Libertà” e responsabile del Dipartimento Esteri di AN, che saluta i nuovi lettori ed invita al dibattito e al libero confronto tutti coloro che lo ricevono. Per tenere contatti via mail, **inviare nuovi indirizzi di persone interessate a ricevere IL PUNTO** contattatemi sempre al mio indirizzo mail marco.zacchera@libero.it - Sul sito www.marcozacchera.it trovate ogni informazione e chiarimento sulla mia attività politica ed anche la possibilità di leggere i numeri arretrati de **IL PUNTO**. Prego tenere presente che se questa mail non viene aperta per alcune settimane automaticamente il vostro indirizzo mail viene cancellato come lettore. **IL PUNTO è liberamente riproducibile su altre fonti di stampa**, ma è gradita la citazione della fonte con l’impegno morale - se il testo viene condensato - a non distorcere il significato di quanto qui scritto. **CHI INVECE NON DESIDERASSE INVECE PIU’ RICEVERE “IL PUNTO” BASTA LO COMUNICHI a marco.zacchera@libero.it E VERRA’ IMMEDIATAMENTE CANCELLATO DALLA MAIL-LIST . Chiedendo la cancellazione prego controllare l’indirizzo al quale si riceve IL PUNTO e chiarire se si desidera sia cancellata l’edizione “Italia” o “Esteri”. Ad evitare incomprensioni, infatti, verificate appunto l’esatto indirizzo tramite il quale vi arrivano queste news.**

Il prossimo numero del PUNTO uscirà intorno a domenica 21 settembre riprendendo così la consueta cadenza settimanale dopo il periodo estivo. A tutti un saluto !

MARCO ZACCHERA